

## Cortometraggi Il salodiano Cipani: «Io, premiato da Terry Gilliam»

■ Un giovane regista bresciano, Stefano Cipani, è stato premiato l'altra sera al festival cinematografico internazionale Salento Finibus Terrae, a San Vito dei Normanni. Il suo cortometraggio «While God Is Watching Us», ch'era stato presentato al pubblico per la prima volta il 3 agosto, ha ricevuto il riconoscimento per il Miglior film nella sezione Mondo Corto, per la quale, in questa decima edizione della rassegna, il presidente della giuria era il regista Terry Gilliam («La leggenda del Re Pescatore» e «Parnassus»). Partito da Salò, Cipani ne ha fatta di strada nei suoi ventisei anni. «Durante le scuole superiori, grazie alle lunghe chiacchierate con un professore al liceo artistico Foppa di Brescia, ho scoperto - racconta - l'amore per il cinema: da quel momento ho fatto di tutto per assecondare questa passione». Stefano si è prima laureato al Dams di Bologna, in Storia e critica del cinema, e poi si è trasferito a Los Angeles per seguire il Master in Regia della New York Film Academy agli Universal Studios. Terminato anche questo percorso, è rimasto negli Stati Uniti un altro anno per lavorare e fare esperienza e nel 2010 ha realizzato, appunto, «While God Is Watching Us».

Il cortometraggio - prodotto da Andrea Franchin e The Spunk Studios, la casa di produzione di cui Stefano fa parte - è costato 12.000 dollari, in gran parte finanziati proprio dalla NY Film Academy. È stato girato in California ed è scritto ed interpretato dallo stesso Cipani insieme a Johannes Alfvén, amico e protagonista di molti dei lavori di Stefano, con la supervisione di Frank Renzulli, sceneggiatore della serie tv «Il Soprano».

«Questo doppio ruolo di regista ed interprete, davanti alla macchina da presa ma virtualmente anche dietro, è stato - sottolinea Cipani - una sfida, per me che sono istintivamente molto attento all'aspetto visivo». Sfida vinta, dati i risultati...

Descritto dal suo stesso autore come «l'incontro tra "Rain Man" e "Una notte da leoni", ma con un tocco europeo», il corto di 15 minuti, realizzato in lingua inglese perché indirizzato soprattutto al mercato americano, racconta l'avventura di un giovane disabile che, grazie all'aiuto dell'egocentrico Liam, si reca a Las Vegas per riuscire a perdere la verginità nonostante la sua condizione di paralisi e la prossimità alla morte. Una storia tratta da una storia vera, vissuta in prima persona da un conoscente di Alfvén.

**Laura Coccoli**

